

Sommario

Premessa	2
1. Definizioni	3
2. Fonti normative	3
3. Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento.....	4
4. Studio della prefattibilità ambientale.....	6
4.1 Stato di fatto.....	7
4.2 Localizzazione ampliamento	10
4.3 Inquadramento geologico e rischio sismico	12
4.4 Classificazione sismica	12
4.5 Inquadramento urbanistico e regime vincolistico.....	13
5. Analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione per l'ampliamento	14
5.1 Identificazione bisogni ed obiettivi da perseguire.	14
5.2 Analisi della domanda	15
5.3 Dimensionamento cimitero in ampliamento	15
6. Descrizione intervento ed analisi delle alternative	17
6.1 Descrizione intervento di ampliamento	17
6.2 Descrizione intervento di riqualificazione dei cimiteri esistenti.	18
6.3 Modello di gestione. Consistenza e tipologie dei servizi da gestire.....	18
6.4 Analisi delle alternative possibili per realizzare l'idea originaria.	19
7. Cronoprogramma	20
8. Analisi sommaria delle tecniche costruttive (strutture, materiali, ecc.) e indicazione delle norme tecniche da applicare.	20
9. Quadro economico degli investimenti – livello delle tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali e delle tariffe prestazionali, criteri di aggiornamento delle tariffe, stima dei ricavi e dei costi di gestione e fattibilità economica e finanziaria	20
9.1 Quadro economico degli investimenti	22
9.2 Tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali	23
9.3 Tariffe per forniture e servizi.....	23
9.4 Criteri di aggiornamento delle tariffe.....	24
9.5 Stima dei ricavi	24
9.6 Stima dei costi di gestione.....	24
9.7 Fattibilità economica finanziaria	25
10. Fattibilità amministrativa	25
12. Criteri di valutazione dell'offerta.....	28
13. Elementi essenziali dello schema di convenzione	31

Premessa

L'Amministrazione comunale di Melfi ha inserito nella Programmazione Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014, l'intervento di **"Ampliamento, Riqualificazione e Gestione dei Cimiteri Comunali di Melfi e Foggiano (frazione di Melfi)"**, da concretizzare con capitali privati.

Il presente studio di fattibilità ha lo scopo di indirizzare sul piano tecnico-economico l'intervento, fornendo elementi significativi da porre a base dell'avvio della procedura di Project Financing, di cui all'art. 153, commi da 1 a 14 del Dlgs. 163/2006.

L'entrata in vigore del Dlgs. 152/2008 *"Linee guida sulla finanza di progetto dopo l'entrata in vigore del terzo decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici"*, modificando l'art. 153 del Dlgs 163/2006 (Codice dei Contratti pubblici), definisce lo studio di fattibilità come uno strumento attuativo nel quale è analizzato lo stato di fatto sotto i profili: storico-artistico, architettonico, socio-economico, amministrativa e tecnica, su cui sarà possibile redigere il progetto preliminare, da produrre in fase di gara per la selezione del promotore-concessionario.

Con il terzo decreto correttivo l'Autorità di Vigilanza sottolinea la fondamentale importanza dello studio di fattibilità per il quale le linee guida suggeriscono che lo stesso sia elaborato con la massima cura e completezza in modo da consentire ai privati di investire in progetti realizzabili in tempi rapidi e a costi certi.

Il contenuto dello studio di fattibilità in questione, redatto secondo le linee guida del terzo decreto correttivo, consente tra l'altro, di:

- accertare l'affidabilità dell'idea progettuale e la sua convenienza;
- individuare l'importo presunto degli interventi ed il valore complessivo degli investimenti.

L'intervento di ampliamento, necessario per rispondere alle sopraggiunte ed incalzanti richieste di manufatti cimiteriali da parte della cittadinanza, prevede la costruzione di nuovi posti per le sepolture in ossari, in loculi per tumulazioni (frontali e/o laterali) e in strutture funerarie di famiglia.

L'intervento di riqualificazione, invece, si rende necessario per migliorare lo stato di decoro degli impianti esistenti, compromessi nel corso degli anni a causa della carenza degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, con la gestione integrata dei servizi cimiteriali, connessa alla concessione per la progettazione e realizzazione dell'ampliamento e della riqualificazione del plesso cimiteriale, si vogliono perseguire obiettivi finalizzati al miglioramento, all'innovazione, al potenziamento ed alla qualificazione di tutti i servizi cimiteriali offerti alla cittadinanza. In questo modo, si vuole conseguire, per tutta la durata trentennale della concessione, un servizio ad alto contenuto qualitativo, basato sull'eguaglianza ed imparzialità di trattamento, continuo e regolare, efficiente, chiaro e trasparente e nel rispetto delle regole e della legalità e con nessun aggravio di costi per le casse comunali.

Tale ipotesi perseguita dall'Ente, quindi, considera l'affidamento in concessione, ad un unico contraente privato, della progettazione e dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'ampliamento, nonché, della gestione dell'intero sistema cimiteriale.

In tal caso, il contraente privato realizzerebbe, in parte con proprie risorse, in parte con autofinanziamento, mediante acconti sulla cessione dei manufatti che si andranno a realizzare, e, infine, con finanziamento bancario, l'ampliamento e la riqualificazione dei plessi cimiteriali, impegnandosi a gestire l e

opere per l'intera durata della concessione, accollandosi quindi sia il rischio di costruzione che quello di mercato. Per l'Ente pertanto non figurerebbe alcun impegno di bilancio, sia a livello di spese che finanziario.

Tali considerazioni hanno indotto l'Amministrazione comunale a optare per la finanza di progetto in virtù della sua maggiore convenienza rispetto alla procedura tradizionale, sia in relazione al costo dei rischi, che dell'assenza di debito per il Comune.

Va altresì considerato che, nel caso dell'opera in esame, poiché i ricavi per il Concessionario non sono assicurati dalla Pubblica Amministrazione, ma dagli utilizzatori finali, ed i costi dei servizi quasi interamente sostenuti dai privati, non si rende necessaria la verifica ai fini Eurostat (Decisione Eurostat 11/2/2004) e pertanto l'opera è considerabile "*fuori bilancio*", a livello di indebitamento, qualora appunto sia confermata la volontà di ricorrere alle modalità del partenariato pubblico – privato per la realizzazione dell'opera pubblica oggetto del presente studio di fattibilità.

Inoltre, l'impegno connesso alla realizzazione dell'opera, avrebbe un impatto sia sul calcolo dei valori del limite di spesa che sul limite dell'indebitamento dell'Ente, riducendo, nel migliore dei casi, la disponibilità potenziale a realizzare ulteriori opere ed infrastrutture previste nel programma triennale.

Pertanto nel prosieguo verranno effettuate elaborazioni ipotizzando l'affidamento a privati della progettazione e realizzazione dell'ampliamento e gestione del Cimitero comunale.

1. Definizioni.

- "*Stazione concedente*": Comune di Melfi.
- "*Amministrazione*": Amministrazione Comunale di Melfi.
- "*Codice*": il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, approvato con D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, come successivamente più volte modificate ed integrato fino alla data di pubblicazione del presente studio di fattibilità.
- "*Regolamento di attuazione*": Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- "*Regolamento di P.M.*": Regolamento di Polizia Mortuaria di cui al D.P.R. 285/90;
- "*Regolamento Com. di P.M.*": Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 71 del 28/04/2011;
- "*Offerta*": è l'insieme dell'offerta formulata dall'impresa offerente, costituita dalle soluzioni progettuali proposte riferite all'intervento a realizzarsi e al modello di gestione, nonché, alle offerte riferite ai livelli delle tariffe, al tempo di esecuzione degli interventi e alla durata della concessione, in miglioramento rispetto alle condizioni poste a base di gara con il presente studio di fattibilità (relative agli elementi di valutazione di natura qualitativa e quantitativa).
- "*Commissione Giudicatrice*": è la commissione, deputata alla valutazione delle offerte pervenute, che sarà nominata dall'Amministrazione successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

2. Fonti normative.

La procedura di cui al presente studio di fattibilità è soggetta alla normativa nazionale e regionale regolante la materia delle "concessioni di lavori pubblici". In particolare:

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei Contratti;
- D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 recante il Capitolato Generale dei lavori pubblici;
- D.P.R. n. 503/96 – Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge n. 122/89 – Disposizione in materia di parcheggi e s.m.i.;
- D.M. Interni n. 38/96 – Normativa Antincendio;
- D.M. 37/08 – Norme per la sicurezza degli impianti;
- Legge 10/91 – Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici e s.m.i.;
- D.P.R. 285/1990 – Regolamento di Polizia mortuaria;
- L.R. n°14 del 28/04/2009 – *“Regolamentazione per la cremazione dei defunti e dei loro resti, affidamento conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione”*.
- Regolamento edilizio conforme alla deliberazione del consiglio comunale di Melfi n°71 del 20.04.85 *“Adozione nuovo regolamento edilizio comunale provvedimenti”*;
- Variante generale al piano regolamento comunale Ottobre 1992.

E’, altresì, soggetta alla lex specialis costituita dal presente Studio di Fattibilità, dal bando e dal disciplinare di gara.

3. Inquadramento territoriale e socio-economico dell’area oggetto dell’intervento.

Il Comune di Melfi appartiene alla provincia di Potenza città capoluogo di Regione da cui dista circa cinquanta chilometri, si colloca nell’estremo nord della Basilicata, nel Vulture, al confine con la provincia di Foggia, in un territorio prettamente collinare con un’altitudine di circa 530 metri sul livello del mare. Le coordinate geografiche sono le seguenti:

- Latitudine: 40°59'51"00 N
- Longitudine: 15°39'7"92 E

Inoltre dista pochi chilometri dalle pendici del Monte Vulture, vulcano inattivo dall’era protostorica ed è circondato dai comuni di Aquilonia (Av), Lacedonia (Av), Monteverde (Av), Candela (Fg), Rocchetta San’Antonio (Fg), Lavello (Pz), Rionero in Vulture (Pz), Rapolla (Pz) (fig.1).

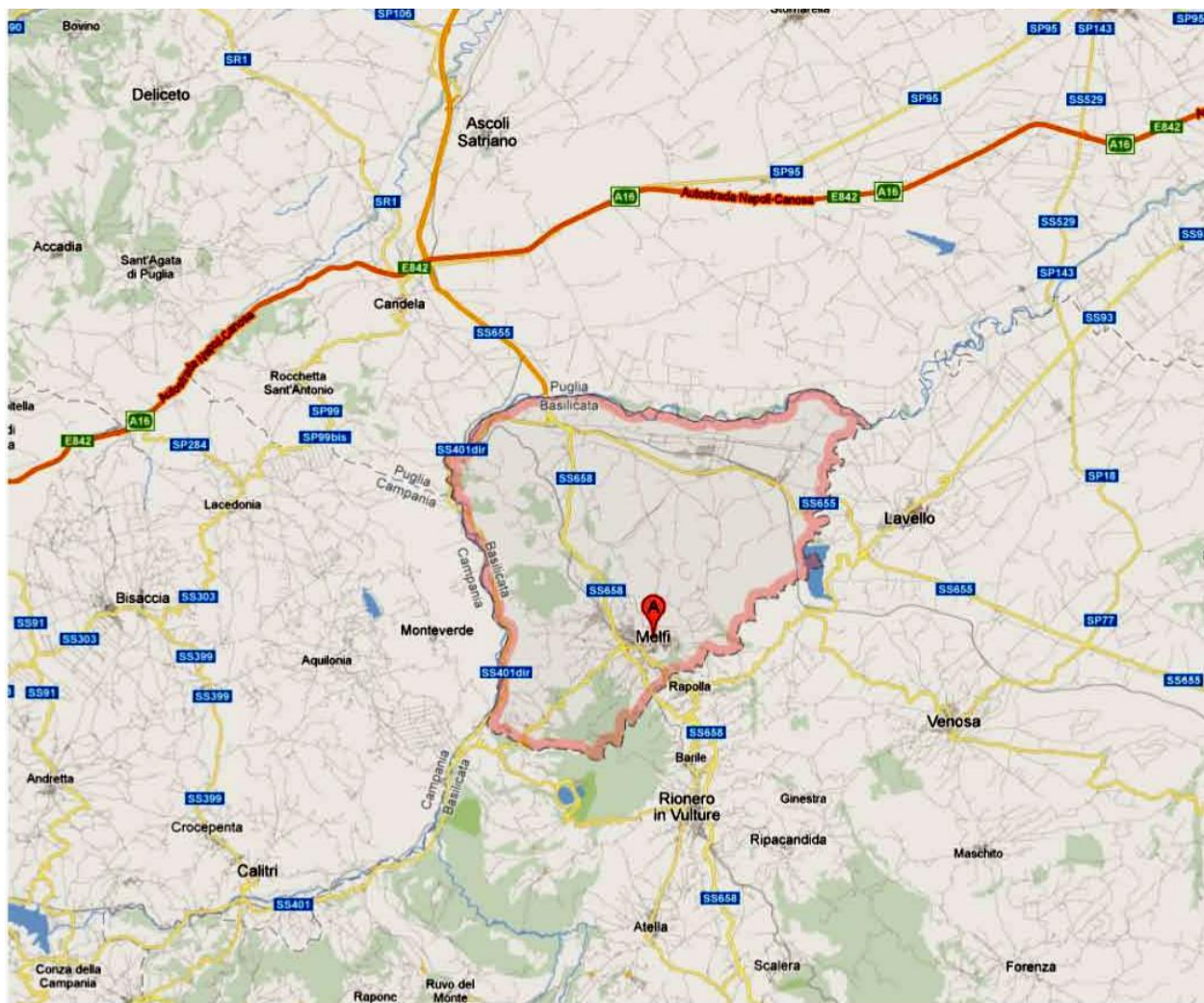


Fig.1 – Posizione geografica del Comune di Melfi

Il comune di Melfi registra a settembre 2011, ultimo bilancio demografico disponibile sul sito dell'ISTAT (www.demo.istat.it), una popolazione pari a 17.613 abitanti.

Si estende per una superficie di 205,15 chilometri quadrati con una densità abitativa di 85,85 abitanti per chilometro quadrato.

Le principali arterie di collegamento con i comuni limitrofi e con il capoluogo di Regione sono:

AUTO

- per raggiungere Melfi in auto è possibile percorrere le seguenti arterie principali: Potenza-Melfi SS658.

TRENO

- è presente una fermata ferroviaria sulla tratta FF-SS Foggia-Potenza.

AUTOBUS

- Melfi è raggiungibile anche in bus sia dai paesi limitrofi che dal capoluogo di provincia.

4. Studio della prefattibilità ambientale

L'analisi svolta consente di determinare lo stato dell'ambiente e di riqualificare e migliorare la qualità socio-culturale e paesaggistica - ambientale, tenendo in considerazione le tre componenti principali del sistema ambiente:

- la componente naturale, ovvero le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, la flora, la fauna, il clima, ecc.;
- la componente tecnologica legata ai processi di infrastrutturazione, all'impiego di prodotti e tecnologie avanzate, ecc.;
- la componente sociale ed antropica attraverso l'analisi dei rapporti umani, del lavoro, ecc..

L'obiettivo che si intende perseguire è di determinare tutti gli elementi atti a garantire un inserimento sensibile e calibrato dell'opera nel contesto ambientale con cui essa interagisce.

Lo studio, in tal senso, è stato eseguito attraverso i seguenti aspetti fondamentali e tra loro interagenti:

- la verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute ed il benessere dei cittadini;
- l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- l'indicazioni delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per ciascun aspetto.

Considerata la natura e la tipologia delle opere, è stata posta particolare attenzione alla "*verifica di compatibilità dell'opera*", determinando il quadro normativo in materia ambientale e verificando il rispetto delle norme e la piena compatibilità dell'opera stessa, sia con gli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale, sia nel rapporto interattivo con l'ambiente in cui la stessa va a collocarsi.

Lo studio è stato articolato attraverso le seguenti fasi:

- illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale;
- studio degli effetti della realizzazione dell'intervento, della sua gestione e del suo esercizio;
- determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico.
- verifica della compatibilità dell'intervento con le prescrizioni degli strumenti urbanistici e normativi;
- indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento.

In relazione al tipo di opere previste, è lecito ritenere che le interferenze maggiori potranno verificarsi soprattutto durante le fasi realizzative degli interventi, per i disagi indotti dal "cantiere" e per le necessarie interferenze con i flussi ordinari di traffico, a fronte delle quali, tuttavia, le opere determineranno effetti positivi sulle medesime componenti, legati fundamentalmente al miglioramento di quei parametri di benessere sociale, economico e tecnologico che in una società moderna rappresentano elementi di primaria importanza.

Le attività di progettazione sono disciplinate dal nuovo regolamento di attuazione.

In particolare tale Regolamento prevede che venga predisposto uno studio di perfettibilità ambientale che approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di analisi preliminare per la realizzazione del seguente progetto, ed analizza e determina le misure da preventivare nelle successive fasi di progettazione previste (preliminare, definita ed esecutiva) atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale se necessarie.

4.1 Stato di fatto

L'impianto cimiteriale di Melfi è sito in una zona periferica distante circa tre chilometri dal centro abitato raggiungibile attraverso l'arteria stradale SP ex SS 303 che collega la città di Melfi con la città di Rapolla (fig.2). Le coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40°59'9.6" N
- longitudine: 15°39'23.04" E



Figura 2 – Vista satellitare cimitero di Melfi

Il plesso cimiteriale si compone, di una parte monumentale che si distribuisce su tre livelli differenti, edificati in epoche diverse all'incirca entro la prima metà del secolo scorso ed una parte di epoca più recente realizzata a partire dagli anni settanta e conclusa solo alcuni anni fa.

Il Cimitero monumentale di Melfi rappresenta e si ascrive a pieno titolo come uno fra i monumenti più importanti della città, sia per il significato che assume in relazione alla memoria civica, che per la presenza di manufatti di interesse artistico.

A partire dall'epoca della sua costruzione, che risale all'incirca alla prima metà del secolo scorso, il cimitero monumentale ha subito un continuo processo di trasformazione e ampliamento dovuto soprattutto alla naturale saturazione interna. Tale ampliamento, che ha riguardato due aree rettangolari di dimensioni pressoché uguali, si è sviluppato lungo l'asse Est-Ovest e si articola a livelli diversi rispetto all'impianto originario.

Il collegamento tra il livello dell'impianto originario con quelli dei due successivi ampliamenti è assicurato tramite due rampe di scale.

La fisionomia dell'originario impianto architettonico e le forme del costruito, fondate sulla simmetria, danno origine ad un impianto "ordinato", in cui tutto è determinato e stabilito.

Nella sua concezione originale il cimitero monumentale presenta aree ed oggetti ordinatamente definiti, così da ricondurre il complesso cimiteriale ad un sistema organizzato secondo le gerarchie sociali ed i loro valori: una città nella città dove l'architettura mostra caratterizzazioni tipologiche che riflettono quella della società dei vivi.

Infatti, l'impianto primitivo del cimitero monumentale di Melfi, è delimitato da un recinto a pianta rettangolare, diviso in campi da due viali ortogonali. Sul primo viale, quello principale, si imposta sull'asse Nord-Sud, che partendo dall'ingresso principale situato a Nord si sviluppa verso Sud. Esso è caratterizzato dalla presenza di cappelle e tombe gentilizie, monumenti e della camera mortuaria.

A partire dagli anni 70 si è evidenziata, per la naturale richiesta di manufatti cimiteriali, la necessità di ampliare ulteriormente il plesso cimiteriale. Questo ampliamento ha riguardato un lotto di circa ventottomila metri quadrati posto sul lato Est del pre-esistente cimitero ed ad un livello più alto rispetto a quest'ultimo.

L'ampliamento è stato caratterizzato da strutture moderne, da loculi e cappelle inserite all'interno di corpi di fabbrica in cemento armato a faccia a vista.

L'edificazione di manufatti cimiteriali nell'area nuova ha riguardato, di recente, anche parte delle coperture dei corpi di fabbrica.

Tali interventi, pur in assenza di una pianificazione e collocazione precisa, sono stati consentiti per sopperire alla mancanza di posti per la tumulazione oramai tutti assegnati.

In futuro potrebbero verificarsi situazioni del genere che comporterebbero una distribuzione disordinata e disomogenea di nuove strutture. Pertanto, si rende indispensabile la pianificazione di un intervento organico che preveda una più razionale ed omogenea utilizzazione di tali spazi.

In dettaglio, attualmente si è stimato che siano presenti tra cimitero monumentale e gli ampliamenti successivi i seguenti beni:

STIMA DELLE STRUTTURE FUNERARIE ESISTENTE (incluso loculi posti nelle Cappelle Sepolcrali di Confraternite)		
Loculi Comunali	Strutture di famiglia	Campi di inumazione
n. 3.919 <i>di cui non utilizzate ma assegnate n. 985</i>	n. 1.483 strutture per complessivi n. 7.473 posti tra ossari e loculi per tumulazioni <i>di cui 3.639 posti non utilizzati</i>	mq 4.520 circa

tab.1 – Strutture funerarie esistenti

Inoltre il progetto di ampliamento e riqualificazione riguarderà anche il cimitero della frazione di Foggiano, ricadente nel territorio di Melfi.

L'impianto cimiteriale di Foggiano è sito in una zona periferica distante circa quindici chilometri dal centro abitato di Melfi raggiungibile attraverso l'arteria stradale SS 401 che collega la città di Melfi con la frazione di Monticchio (fig.2.1).

Le coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40°57'50.47"N
- longitudine: 15°34'26.66"E



Figura 2.1 – Vista satellitare cimitero frazione di Foggiano

4.2 Localizzazione ampliamento

La costruzione delle nuove strutture funerarie, relativamente al Cimitero Capoluogo, dovrà avvenire tenendo conto delle seguenti raccomandazioni:

- utilizzazione di una nuova area adiacente al cimitero monumentale interna al perimetro del piano regolatore cimiteriale;
- usufruire di alcuni degli ampi spazi inutilizzati presenti all'interno del cimitero nuovo, in parte riservati a campi d'inumazione.

Il nuovo lotto oggetto d'intervento è costituito da due particelle individuate catastalmente al foglio 84 del Comune di Melfi ai numeri 95 e 245. La prima delle particelle, avente l'estensione di 1.068 mq, è di proprietà dell'ente invece la seconda, avente estensione di 237 mq, dovrà essere assoggettata alla procedura di esproprio da parte del soggetto aggiudicatario della concessione.

La superficie totale del lotto è pari a 1.305 mq. Presenta una forma irregolare ma è caratterizzato da un'orografia prevalentemente pianeggiante che ben si presta all'opera da realizzare. L'area attualmente si presenta libera da manufatti ed è adibita ad uso agricolo.

Si riporta di seguito lo stralcio della mappa catastale (fig.3).

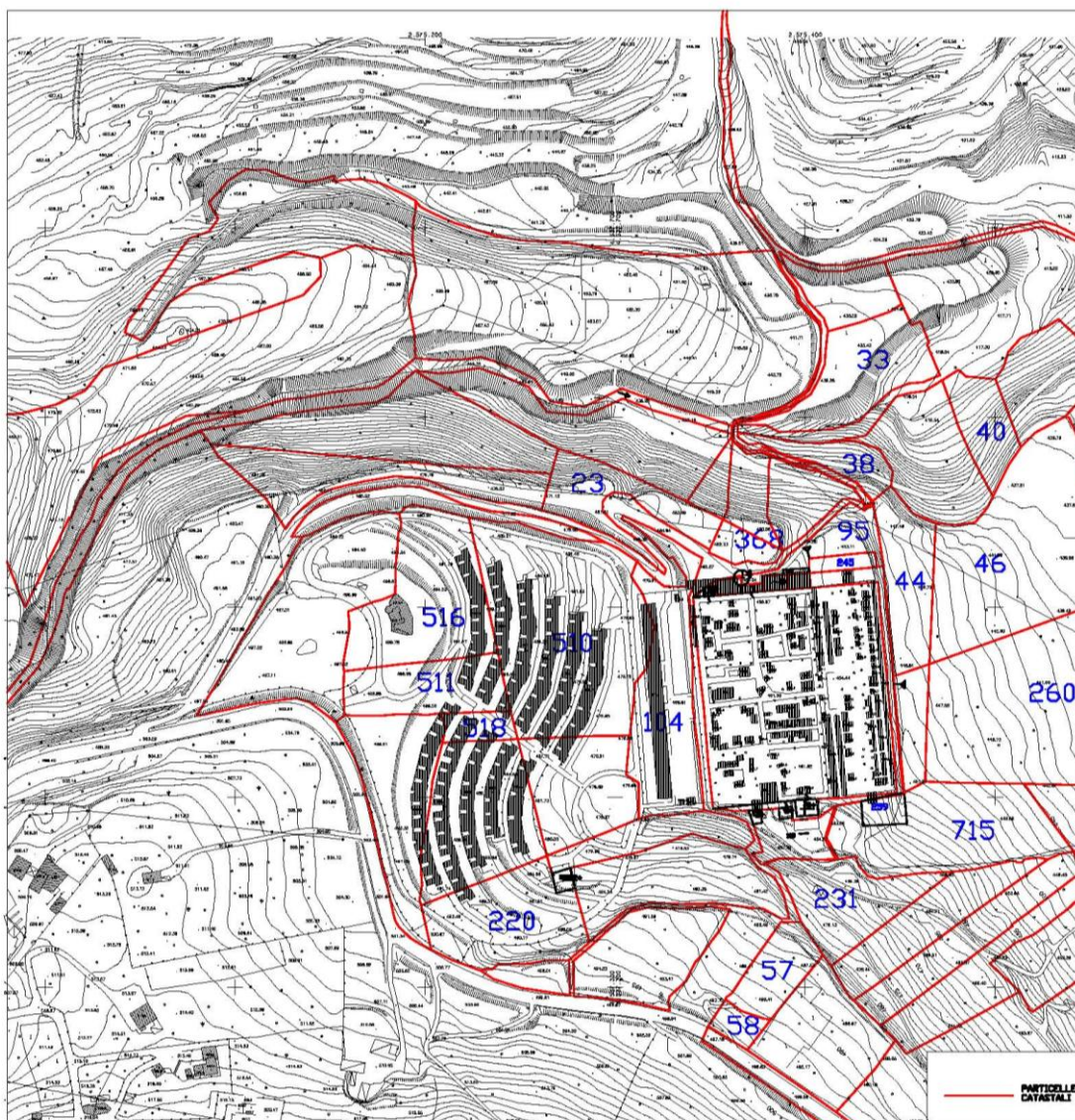


Figura 3 – Stralcio mappa catastale

La collocazione delle strutture funerarie nel cimitero esistente (quello superiore posto a ridosso della Sp ex SS 303) dovrà avvenire attuando una redistribuzione dello spazio inutilizzato, tenendo conto delle aree da riservare a campi d’inumazione, ai sensi del D.P.R. 285/90, nel rispetto degli standard urbanistici previsti per le aree cimiteriali del comune di Melfi.

Per quanto riguarda il cimitero della frazione di Foggiano l’intervento di ampliamento riguarderà la costruzione di un numero esiguo di loculi (specificato al paragrafo 5.2 – tab.2) da localizzare nelle aree libere interne allo stesso.

Per l’individuazione delle aree in dettaglio si rimanda alla tavola allegato 6 allo studio di fattibilità (“individuazione delle zone di ampliamento”).

4.3 Inquadramento geologico e rischio sismico

Il territorio del comune di Melfi è caratterizzato per la maggior parte dai prodotti vulcanici del Vulture, i quali sono distribuiti ai margini del cono vulcanico del Monte Vulture. Si tratta di depositi prevalentemente piroclastici, nell'ambito dei quali si distinguono "tufi chiari" alla base e "tufi scuri" nella parte sommitale. Questa successione, oltre che da depositi fluvio-lacustri, è più altezze interrotta da episodi effusivi testimoniati da lave trachitiche, fonolitiche e tefritiche presenti soprattutto nei termini medio-bassi della successione.

Nella zona in esame affiorano depositi fluvio-lacustri, finemente stratificati, piuttosto coerenti talvolta con vegetali e gasteropodi – costituiti da tufiti, con intercalazioni di tufi subaeri di materiali sabbioso-comglomeratici ad elementi vulcanici e sedimentari.

4.4 Classificazione sismica

La sismicità della regione, manifestatasi ancora di recente con il catastrofico terremoto del 1980, è legata sia a fenomeni locali dovuti alla presenza di faglie attive, sia a movimenti tettonici a scala regionale, dovuti all'evoluzione ancora in atto della catena appenninica. A questo bisogna aggiungere l'attività sismica dell'area del Vulture, originata dalla presenza del complesso vulcanico, che ha provocato i disastrosi terremoti del 1851 e del 1930.

Nel 2006 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha emanato un aggiornamento dei criteri nazionali per la riclassificazione sismica (OPCM 3519/06), definendo in modo più chiaro, come ciascuna Regione deve eseguire l'aggiornamento della propria classificazione sismica. L'appartenenza di un Comune, o porzione di esso, ad una zona sismica deve essere definito tramite il parametro dell'accelerazione massima al suolo su suolo rigido, svincolando, per quanto possibile, la classificazione dal criterio politico del limite amministrativo utilizzato fino ad ora. Tale criterio amministrativo non può essere però lasciato completamente disatteso, in quanto la gestione amministrativa del dato scientifico risulta essere difficilmente applicabile, anche per le implicazioni sociali, economiche e territoriali che ne discernono.

Con l'OPCM 3519/06 l'intero Territorio Nazionale viene suddiviso in 4 zone sulla base di un differente valore dell'accelerazione di picco a_g su terreno a comportamento rigido, derivante da studi predisposti dall'INGV-DPC. Gli intervalli di accelerazione (a_g) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni sono stati rapportati alle 4 zone sismiche indicate dall'OPCM 3519/06.

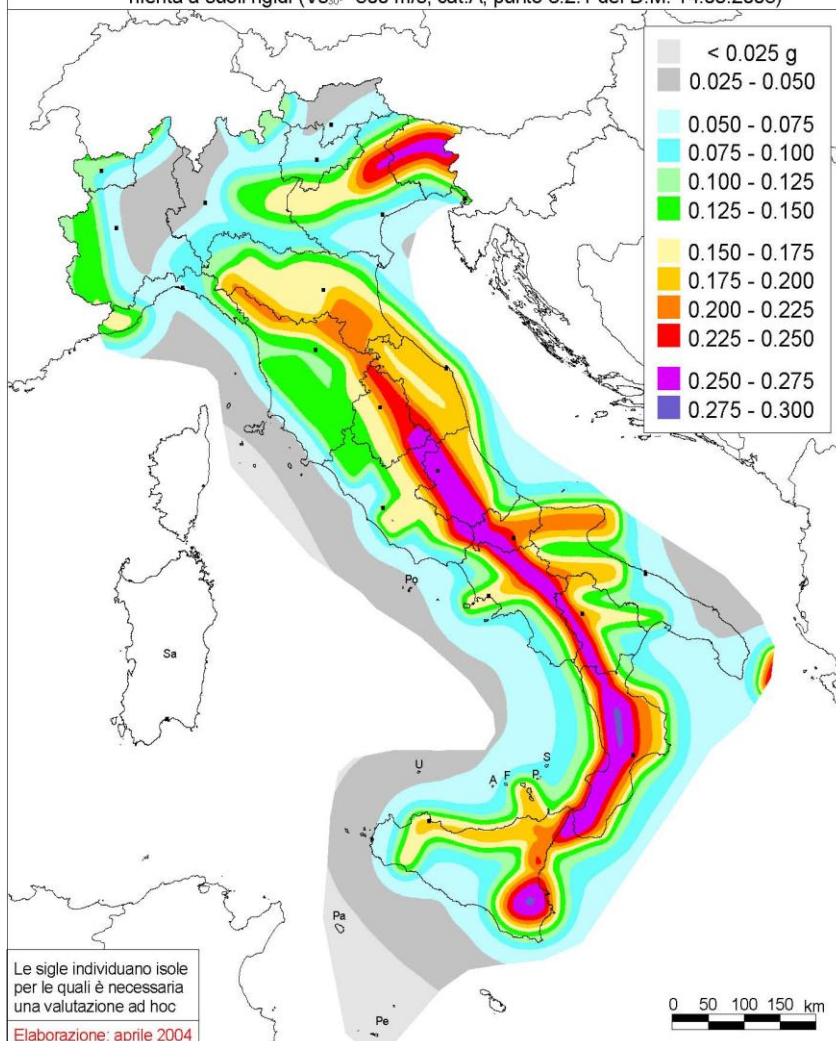
Nel caso specifico del comune di Melfi ricade in zona sismica 1 con accelerazione orizzontale su suolo rigido maggiore di 0.25 g.

Il 4 febbraio 2008 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni elaborate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'allegato A di tali Norme prevede che l'azione sismica di riferimento per la progettazione (paragrafo 3.2.3) venga definita sulla base dei valori di pericolosità sismica. Queste stime di pericolosità sismica sono state successivamente elaborate dal Consiglio Superiore per ottenere i parametri che determinano la forma dello spettro di risposta elastica; tali parametri sono proposti nell'allegato A del Decreto Ministeriale.



Mapa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)
 espressa in termini di accelerazione massima del suolo
 con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni
 riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



ZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1	$a_g > 0.25$
2	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	$a_g \leq 0.05$

Tabella 1 - Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido.

Fig.5 – Pericolosità sismica del territorio italiano

tali parametri sono proposti nell'allegato A del Decreto Ministeriale.

4.5 Inquadramento urbanistico e regime vincolistico

L'area in oggetto ricade nella zona IG19 del vigente PRG comunale (vedi allegato 3 allo studio di fattibilità).

Il territorio di Melfi è assoggettato al seguente stato della pianificazione sovra ordinata:

- piano di bacino dell'autorità della regione puglia – carta del rischio (vedi allegato 4 allo studio di fattibilità);
- vincolo di tutela dei beni culturali (art. 10 D.lgs. 42/2004). **E' richiesto il nulla osta paesaggistico** (art. 21 D.lgs. 42/2004) (vedi allegato 5 allo studio di fattibilità);
- vincolo di tutela dei beni paesaggistici ed ambientali (art. 136, art. 142 D.lgs. 42/2004) Vincolo di interesse archeologico previsti dal D.Lgs. 42/2004. **E' richiesto il preventivo parere della Soprintendenza Archeologica.**

L'area in oggetto, non è sottoposta a nessun rischio geomorfologico, idraulico, frana, quindi in conclusione si può affermare che risulta priva di vincoli significativi che non siano quelli citati ed imposti dal P.R.G. vigente. In generale il progetto dovrà essere conforme alla normativa e alla strumentazione urbanistica ed edilizia vigente e dovrà acquisire tutti i pareri degli enti competenti.

5. Analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione per l'ampliamento

5.1 Identificazione bisogni ed obiettivi da perseguire.

Le principali finalità che si vogliono perseguire nella formulazione della soluzione progettuale di cui al presente studio di fattibilità, riguardano principalmente la realizzazione di un numero adeguato di sepolture, in modo da rispondere puntualmente alla domanda in un ampio arco temporale (30 anni) e, nel contempo, in considerazione della sacralità dei luoghi oggetto di intervento, ovvero, degli aspetti etici e pratici, di natura filosofica e religiosa, essenziali e fondamentali nella progettazione cimiteriale:

- il rispetto dei vivi anche attraverso il rispetto della memoria dei defunti;
- il valore della memoria intesa come sopravvivenza della testimonianza del passato e come stimolo morale e culturale di riflessione per le generazioni future;
- il decoro e la pubblica decenza nell'offrire un servizio pubblico cui sono legati aspetti di particolare delicatezza e complessità dal punto di vista umano, relazionale e sociale;
- l'affidabilità delle strutture pubbliche e la solidarietà umana nei confronti di coloro che vengono colpiti nel sentimento del dolore e nel momento del bisogno;
- l'adeguamento della dotazione dei servizi dimensionati ai livelli standard previsti dalle normative vigenti di settore;
- la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale delle aree cimiteriali mediante il recupero dei manufatti storici e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico.

Per il conseguimento delle suddette finalità occorre, ovviamente, stabilire e rispettare le utilizzazioni compatibili e la connessa disciplina edificatoria.

Il processo di integrazione tra cimitero esistente e ampliamento cimiteriale deve avvenire attraverso un insieme sistematico di opere che, nel riguardare la tipologia e la specificità dei loculi e delle strutture di famiglia e le loro reciprocità spaziali, determina il ridisegno esecutivo di detti spazi, anche attraverso la ridefinizione delle pavimentazioni esistenti e l'eliminazione, ove tecnicamente possibile, degli elementi costituenti barriera architettonica.

5.2 Analisi della domanda

Attualmente la disponibilità di strutture funerarie all'interno del cimitero esistente è da intendersi esaurita. Infatti, anche i loculi per tumulazioni, realizzati con il progetto di ampliamento iniziato negli anni settanta, sono già stati tutti assegnati. Di questi, considerato che si è provveduto all'assegnazione ante – mortem, circa ottocento, non sono utilizzati.

La stima della domanda di sepolture è stata elaborata tenendo conto dei seguenti elementi:

- DPR 285/1990 s.m.i.;
- del numero degli abitanti (al 31/12/2010: n. **17.554**);
- dell'indice di mortalità (0,80%);
- dell'andamento e proiezione demografico;
- del numero dei decessi stimati nell'arco temporale della concessione (n. **4.138**);
- dell'età della popolazione (n. **5.523** abitanti, pari al 31% della popolazione hanno tra i 51 e 102 anni)
- del numero di nuclei familiari (al 31/12/2010: n. **6.560**);
- della durata della concessione (30 anni massimo – durata posta a base di gara per offerte in diminuzione);
- del numero di strutture esistenti (tombe di famiglia, loculi e ossari comunali, loculi e ossari in confraternite – come riportate in tab. 1 paragrafo 4.1. Stato di fatto);
- del livello di saturazione dell'attuale sistema cimiteriale (tab. 1 paragrafo 4.1. Stato di fatto);
- del tipo di sepoltura richiesta negli ultimi cinque anni (tab. 4 paragrafo 5.3 Dimensionamento cimitero in ampliamento).

Naturalmente, a partire dai dati attuali sono state elaborate le proiezioni per determinare il fabbisogno di sepolture per la durata totale della concessione ottenendo il numero minimo di strutture funerarie che si dovrebbero realizzare per soddisfare la domanda per il prossimo trentennio e anche oltre, se si tiene in conto la rotazione delle salme prevista dal regolamento comunale di polizia mortuaria vigente.

	AMPLIAMENTO CIMITERO DI MELFI		
	Quantità minima di strutture funerarie da realizzare		
	Loculi	Strutture di famiglia	Ossari singoli
Melfi	1.980	100	300
Foggiano	20	0	0

tab.2 – Strutture funerarie in ampliamento

5.3 Dimensionamento cimitero in ampliamento

Nel dimensionamento dell'ampliamento si è preso a riferimento la stima della domanda e le norme previste nel Regolamento di Polizia Mortuaria di cui al DPR 285/1990, comprese le successive modifiche ed integrazioni.

Le norme su citate prevedono la redazione di uno specifico piano cimiteriale che individui compiutamente le aree da destinare alle varie forme di sepoltura, le strutture necessarie ai servizi cimiteriali, la viabilità interna ed esterna ed i parcheggi.

Nel caso in esame, si evidenzia che il plesso cimiteriale esistente è già dotato degli alloggi necessari ai servizi cimiteriali minimi elencati dallo stesso decreto, anche se gran parte di questi sono ancora da completare, ed inoltre sono anche individuate le aree necessarie per le varie forme di sepoltura.

Per quanto concerne l'ampliamento si prevede realizzare complessivamente n.3.500 posti sepoltura, oltre quelli riservati alle inumazioni, così suddivisi:

Strutture funerarie da progetto

Descrizione	Q.tà beni da progetto		N. posti per singola struttura		Posti per struttura		Totale posti
			Tum.ni	Ossari	Tum.ni	Ossari	
Strutture funerarie familiari	n.	100	6	6	600	600	1.200
Loculi per tumulazioni	n.	2.000	1	0	2.000	0	2.000
Ossari	n.	300	0	1	0	300	300
Totali	n.	2.400			2.600	900	3.500

tab.3 – Strutture funerarie da progetto

La scelta di utilizzare parte delle aree riservate a campi d'inumazione, nella parte ampliata del cimitero capoluogo, per l'edificazione di manufatti cimiteriali per sepolture con il sistema della tumulazione, è spiegabile dal fatto che oramai da decenni nel cimitero di Melfi la sepoltura, per ragioni prevalentemente culturali, delle salme avviene per la quasi totalità attraverso tale tipo di sistema e che la scelta d'inumare le salme in campi è stata del tutto abbandonata.

La conferma di quanto sopra affermato si deduce dall'analisi dei dati relativi alle sepolture negli ultimi cinque anni riportati nella tabella seguente:

Operazioni cimiteriali

Anno	Inumazioni	Tumulazioni	Totale ingressi	% Inumazioni	% Tumulazioni	Traslazioni	Estumulazioni	Esumazioni
2007	0	129	129	0,00	100,00	12	6	0
2008	1	144	145	0,69	99,31	25	21	1
2009	2	150	152	1,33	98,68	12	10	1
2010	1	160	162	0,63	98,77	11	21	1
2011	1	158	159	0,63	99,37	9	18	2
Media	<u>1</u>	<u>148</u>	<u>149</u>			<u>13</u>	<u>15</u>	<u>1</u>

tab.4 – Tipologie di sepoltura

Il dato che emerge risulta abbastanza omogeneo pertanto può essere considerato valido anche per i cinque anni precedenti (2002-2006).

La tab. 1 riportata nel paragrafo 2.1 (Stato di fatto), evidenzia che l'area destinata a campi di inumazione risulta sovradimensionata rispetto alle reali esigenze. Questo è dovuto al fatto che il suo dimensionamento è

avvenuto in base al regolamento di Polizia Mortuaria del 1942 che prendeva in considerazione a base di calcolo la popolazione del paese asservito. Invece, in seguito all'emanazione del DPR 285/90 e la successiva circolare n. 24/1993 del Ministero della sanità (art. 10) il legislatore, prendendo atto del netto ridimensionamento della forma di sepoltura a sistema di inumazione, ha chiarito che la superficie occorrente deve essere calcolata in base al numero di inumazioni effettuate in un numero n di anni (dove n è il periodo di rotazione per inumazione) incrementato del 50%. Nel caso di Melfi, considerando un periodo di rotazione di dieci anni (come da regolamento di polizia mortuaria) in cui si verificano circa dieci inumazioni, la dotazione minima di campi deve essere pari ad una superficie di circa novecento metri quadrati e che di conseguenza l'attuale superficie di cui alla tab.1 è ampiamente sovradimensionata. Per quanto sopra parte delle attuali aree destinate ad inumazione saranno utilizzate per la costruzione di nuove strutture funerarie senz'altro più necessarie.

Di seguito riporta il calcolo dettagliato delle aree di inumazione, ipotizzando in 30 le inumazioni antecedenti il decennio in esame (invece di 10).

Lunghezza della fossa (m)	Larghezza della fossa (m)	Distanza da altra fossa e/o bordo campo (m)	Lunghezza totale per fossa (m)	Larghezza totale per fossa (m)	Area necessaria per fossa (m)
2,20	0,80	0,25	2,70	1,30	3,51
Calcolo fabbisogno fosse per inumazione ordinaria.					
<i>Totale fosse per inumazioni nel decennio antecedente:</i>					30
<i>Numero fosse medio per anno</i>					3
<i>Tempo di rotazione (di norma 10 anni)</i>					10
<i>Totale fosse da prevedere per inumazioni ordinarie</i>					30

Calcolo fabbisogno fosse per inumazione successiva ad estumulazione		
<i>Stima delle estumulazioni per anno (% su tot. tumulazioni anno)</i>	11%	15
<i>Stima delle inumazioni necessarie dopo l'estumulazione</i>	100%	15
<i>Tempo di rotazione (minimo 5 anni)</i>		10
<i>Totale fosse da prevedere per inumazioni successive ad estumulazione (aumentata a vantaggio di sicurezza)</i>		80

Calcolo della superficie minima da riservare a campi d'inumazione			
Descrizione	Tot. Fosse	Area per fossa (m)	Totale area (mq)
Totale superficie per inumazioni ordinarie	30	3,51	105
Maggiorazione 50% art. 58 comma 1 D.P.R. 285/90			53
Totale superficie per inumazioni successive ad Estumulazioni	80	3,51	281
Totale parziale			439
Maggiorazione per eventi straordinari art. 58 comma 2 D.P.R. 285/90		100%	439
Totale superficie da riservare a campi d'inumazione.			878

tab.5 – Calcolo superficie campi di inumazione.

6. Descrizione intervento ed analisi delle alternative

6.1 Descrizione intervento di ampliamento

Il progetto deve prevedere la realizzazione di strutture funerarie con corpo di fabbrica in cemento armato gettato in opera dove all'interno saranno collocati i posti per la sepoltura disposti su più file, in numero minimo indicato nei paragrafi precedenti (vedi tab. 3 par. 5.3), suddivisi in blocchi di tumulazioni frontali e laterali, strutture di famiglia, nonché ossari, anch'essi in blocchi.

Inoltre il progetto deve prevedere la sistemazione delle aree circostanti i corpi di fabbrica e delle aree destinate a percorsi pedonali e a verde ed il completamento dei servizi esistenti nell'area di ampliamento posti nei pressi del relativo ingresso (ingresso a monte).

6.2 Descrizione intervento di riqualificazione dei cimiteri esistenti.

L'intervento di riqualificazione relativo al Cimitero Capoluogo deve prevedere la ristrutturazione dell'intero impianto esistente sia la parte monumentale che la parte nuova posta più a monte, quest'ultima oggetto anche di ampliamento.

L'obiettivo che si vuole raggiungere con la ristrutturazione dell'intero plesso cimiteriale è la restituzione dello stato di decoro e la pubblica decenza dello stesso che nel corso degli anni è stato abbandonato a se stesso.

L'intervento in grandi linee deve comprendere almeno le seguenti lavorazioni:

- manutenzione straordinaria dei percorsi pedonali;
- manutenzione straordinaria dei corpi di fabbrica presenti;
- manutenzione straordinaria del verde;
- manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico;
- miglioramento della fruibilità del plesso cimiteriale.

6.3 Modello di gestione. Consistenza e tipologie dei servizi da gestire.

Il modello di gestione ipotizzato è di tipo globale, nel senso che saranno demandate al Concessionario tutte le attività gestionali e necessarie per la corretta conduzione del plesso cimiteriale come previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria Nazionale (D.P.R. 285/90) e dal vigente Regolamento Comunale (deliberazione del Commissario Straordinario n. 71 del 28/4/2001 e s.m.i. A titolo esemplificativo e non esaustivo l'impresa offerente dovrà indicare le specifiche tecniche – organizzative relativamente alle seguenti minime attività:

1 servizi istituzionali

- a) apertura, custodia e chiusura dei cimiteri comunali (il servizio di custodia per il Cimitero Capoluogo deve essere garantito per almeno 40 ore settimanali);
- b) ricevimento salme;
- c) tenuta dei registri cimiteriali (art. 52 del D.P.R. 285/90);
- d) servizio di reperibilità;
- e) pulizia dei viali e di tutti i locali adibiti a servizi cimiteriali (servizi igienici, depositi, sala mortuaria, uffici, etc.);
- f) manutenzione e cura del verde;
- g) manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità interna, degli edifici e degli impianti;
- h) tenuta del registro delle concessioni e aggiornamento dei dati anagrafici dei titolari delle concessioni medesime;
- i) osservazione dei cadaveri;
- j) deposizione dei resti mortali, quando non disposto diversamente dai congiunti, in ossario comune;
- k) dispersione delle ceneri in cinerario comune.

2 servizi in esclusiva a tariffe controllate e amministrate

- a) assegnazione in concessione d'uso dei manufatti Cimiteriali;
- b) servizi necroforici (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazione, etc);
- c) raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali e dei materiali di risulta dalle operazioni cimiteriali (esumazioni ed estumulazioni);
- d) installazione e manutenzione delle lampade votive.

L'impresa offerente potrà prevedere, in sede di offerta, ulteriori servizi di tipo istituzionale per garantire lo stato di decoro e di efficienza del plesso cimiteriale e la sicurezza dei visitatori, indicando le relative specifiche tecniche organizzative.

Al fine di assicurare l'equilibrio economico finanziario degli investimenti connessi alla qualità dei servizi offerti l'impresa offerente potrà indicare ulteriori servizi a tariffazione, **in regime di libera concorrenza**, a condizione che siano indicati i relativi prezzi, in tale evenienza i criteri di aggiornamento saranno quelli indicati in sede di offerta per le altre tariffe.

Per quanto attiene la fornitura degli arredi funebri per le sole strutture funerarie a realizzarsi questa potrà essere concessa in esclusiva, a condizione che l'impresa offerente indichi in sede di gara le varietà proposte per ciascuna tipologia di struttura funeraria e i relativi prezzi (fornitura e posa in opera).

Per quanto concerne l'avvio della gestione, in considerazione del fatto che il Comune ha in essere contratti di appalto con imprese terze per la gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive, si prevede che questa decorra a partire dall'anno 2015, salvo diversa necessità e/o disposizione dell'Amministrazione Comunale.

6.4 Analisi delle alternative possibili per realizzare l'idea originaria.

Nella premessa sono state evidenziate le considerazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a escludere, a priori, l'ipotesi alternativa di realizzare in proprio l'opera e a ricorrere allo strumento della finanza di progetto in quanto ritenuto più conveniente e più idoneo per il raggiungimento degli obiettivi che si intendono perseguire con l'intervento in esame.

Inoltre, l'ipotesi progettuale rappresentata l'evoluzione di alcune alternative che nel corso dello studio sono poi state abbandonate o modificate in funzione del peso in vantaggi e svantaggi che le stesse comportavano.

La scelta definitiva sembra essere pertanto la migliore da molti punti di vista e senz'altro la più condivisa. Le alternative progettuali di ampliamento discusse riguardavano il coinvolgimento di nuove aree e vari aspetti della sistemazione complessiva dell'area.

Difatti, la scelta di utilizzare gli ampi spazi disponibili nell'ultimo ampliamento consente, da una parte di minimizzare il coinvolgimento di ulteriori aree (se non quella a ridosso del Cimitero monumentale) e dall'altra di valorizzare detta area mediante il miglioramento della sua fruibilità ed accessibilità.

Tuttavia, si ritiene che modifiche all'idea progettuale originaria siano possibili da apportare in sede di gara con il progetto preliminare, nel rispetto delle aree individuate, del livello delle tariffe massime (indicate di seguito) e del soddisfacimento dei bisogni individuati.

7. Cronoprogramma

L'intervento di ampliamento e la riqualificazione dell'impianto cimiteriale esistente dovranno essere completati entro il tempo massimo previsto, posto a base di gara e soggetto a ribasso, di 4.380 giorni naturali e consecutivi (al termine del 12° anno di gestione), decorrenti dalla data di immissione nella gestione del servizio. Nel dettaglio si rinvia all'allegato n. 7.

8. Analisi sommaria delle tecniche costruttive (strutture, materiali, ecc.) e indicazione delle norme tecniche da applicare.

Gli interventi per la costruzione del nuovo cimitero dovranno essere progettati ed eseguiti in conformità alle disposizioni del Concedente e dei vari enti preposti al controllo e all'autorizzazione degli interventi sull'area individuata.

La progettazione dovrà essere eseguita a norma del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e del relativo regolamento di esecuzione e attuazione DPR 207 del 15 ottobre 2010.

L'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto degli elementi naturali ed antropici preesistenti, considerata la prevalentemente componente agricola del sito individuato.

A tal riguardo le strutture cimiteriali dovranno ben integrarsi con l'ambiente circostante, con particolare riferimento all'andamento orografico del terreno e, per le strutture da realizzarsi nell'area esistente, uniformarsi architettonicamente con i corpi di fabbrica preesistenti; le costruzioni potranno essere realizzate sia con strutture prefabbricate e/o gettate in opera, nel rispetto di quanto previsto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM del 14 gennaio 2008.

Si dovrà privilegiare l'uso di materiali tipici dei luoghi, a basso impatto, con caratteristiche durature e con cromie tenui, coerenti con il contesto ambientale circostante.

9. Quadro economico degli investimenti – livello delle tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali e delle tariffe prestazionali, criteri di aggiornamento delle tariffe, stima dei ricavi e dei costi di gestione e fattibilità economica e finanziaria

Si è pervenuti alla costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per l'ipotesi progettuale in esame, consentisse di effettuare, in prima approssimazione:

- la formulazione delle ipotesi gestionali che sottendono il modello finanziario;
- una stima dei flussi costi-ricavi;
- il calcolo dei flussi di cassa e dei principali indicatori sulla qualità finanziaria della gestione;
- la verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche tecniche, economiche e gestionali del progetto;
- un'analisi di rischio, di azioni o modifiche progettuali che permettano di ridurre la probabilità che si verifichino condizioni di debolezza (o di rischio).

Al concessionario verrà accordato il diritto di sfruttare economicamente le opere realizzate e di introitare i canoni per la concessione a terzi dei manufatti cimiteriali che andrà a realizzare e di quelli nella disponibilità

dell'Ente, a seguito di retrocessioni e della scadenza delle relative concessioni, alle condizioni di cui al vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato dal Comune di Melfi con delibera del Commissario Straordinario n. 71 del 28/4/20011 e ss.mm.ii, nonché, di introitare, dall'utenza, le tariffe per i servizi a pagamento dallo stesso eseguiti. Le concessioni d'uso per le sole tumulazioni singole non potranno essere rilasciate ante – mortem, salvo i casi in cui venga richiesta una tumulazione attigua dal coniuge o componente della coppia di fatto, iscritta negli appositi registri comunali, vivente.

Per consentire ciò, l'Amministrazione accorderà il diritto di superficie per le aree e sezioni oggetto di intervento, ovvero delle aree dove saranno realizzati i nuovi manufatti cimiteriali.

Inoltre, al concessionario saranno trasferiti automaticamente i loculi, gli ossari, le cappelle e le tombe private disponibili al momento della sottoscrizione della convenzione e quelli che per qualsiasi motivo dovessero tornare nelle disponibilità dell'amministrazione comunale nel corso della durata della concessione. Il Concessionario potrà affidare i suddetti manufatti cimiteriali a terzi, alle condizioni di cui al vigente Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e alle tariffe vigenti al momento dell'assegnazione. In mancanza la tariffa sarà definita dall'Amministrazione Comunale in accordo con il Concessionario secondo valutazioni di mercato. Il Concessionario, in caso di retrocessione di manufatti cimiteriali per rinuncia da parte degli aventi diritto, è obbligato a corrispondere gli indennizzi di cui all'art. 13 del suddetto Regolamento Comunale di P.M.. Spettano al Concessionario, per tutta la durata della concessione, i canoni per dovuti per il rinnovo o proroga delle concessioni ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Comunale di P.M.

Sono, altresì, previste tariffe da praticare all'utenza per i servizi resi dal Concessionario.

9.1 Quadro economico degli investimenti

Il costo per la realizzazione degli ampliamenti e per la riqualificazione dei Cimiteri comunali di Melfi e Foggiano, comprensivo delle spese tecniche e degli oneri accessori, è stimato in Euro 5.709.447,30 al netto dell'IVA, così suddiviso:

Ipotesi di investimenti

	Descrizione	Tot. Beni	Costo di realizzazione
1	Per la realizzazione delle strutture funerarie		
1.1	Strutture funerarie familiari	100	€ 1.400.000,00
1.2	Loculi per tumulazioni	2.000	€ 2.160.000,00
1.3	Loculi per resti mortali (ossari)	300	€ 51.000,00
	Totale parziale 1	2.400	€ 3.611.000,00
2	Costi per riqualificazione impianto cimiteriale esistente, urbanizzazioni e infrastrutture		
2.1	Riqualificazione		€ 700.000,00
2.2	Urbanizzazione nuova area + ampliamento		€ 600.000,00
2.3	Completamento edificio servizi		€ 150.000,00
2.4	Arredi servizi		€ 30.000,00
	Totale parziale 2		€ 1.480.000,00
	Totale lavori 1 + 2		€ 5.091.000,00
3.3	Oneri di sicurezza, imprevisti e spese generali		
3.3.1	Oneri di sicurezza	1,0%	€ 50.910,00
3.3.2	Imprevisti	2,0%	€ 101.820,00
3.3.3	Esproprio		€ 6.000,00
3.3.4	Spese tecniche	6,5%	€ 330.915,00
3.3.5	Collaudo	0,5%	€ 25.455,00
3.3.6	Spese rimborso Comune	0,8%	€ 38.182,50
3.3.7	Responsabile del procedimento	1,0%	€ 50.910,00
3.3.8	INAR CASSA Spese tecniche	4%	€ 13.236,60
3.3.9	INAR CASSA Collaudo	4%	€ 1.018,20
	Totale parziale 3		€ 618.447,30
	Totale investimenti (I.V.A. esclusa) 1+2+3		€ 5.709.447,30
4	I.V.A.		
4.1	I.V.A. Lavori, oneri di sicurezza e imprevisti	10%	€ 524.373,00
4.2	I.V.A. Spese tecniche	21%	€ 72.271,84
4.3	I.V.A. Collaudo	21%	€ 5.559,37
	Totale parziale 4		€ 602.204,21

Il costo sommario dell'intervento è stato calcolato sulla base di dati parametrici desumibili da interventi simili realizzati da altri ed opportunamente aggiornati.

Nei costi si deve tener conto anche degli oneri finanziari che il concessionario dovrà sostenere per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie e delle spese per la gestione ordinaria del plesso cimiteriale, della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera opera per l'intera durata della concessione.

Per quanto concerne la tempistica degli esborsi finanziari questi sono stati distribuiti per l'intero periodo previsto per la durata dei lavori (vedi paragrafo 7 – Cronoprogramma).

9.2 Tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali

Al fine di consentire la valutazione dell'offerta economica relativa alle tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali che si andranno a realizzare si è previsto per ciascuna tipologia di struttura un prezzo massimo, soggetto a ribasso in sede di gara, per posta sepoltura come riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Tot. Beni	N. posti per strutture	Tariffa massima ammessa per posto sepoltura
Strutture funerarie familiari	n. 100	1.200	€ 2.900,00
Loculi per tumulazioni	n. 2.000	2.000	€ 2.950,00
Loculi per resti mortali (ossari)	n. 300	300	€ 495,42

tab.6 – Tariffe concessioni d'uso.

Pertanto, le imprese offerenti, in relazione a ciascuna delle suddette tipologie di manufatti e alla soluzione progettuale proposta, dovranno indicare la tariffa per posto; non saranno ammesse alla gara offerte in aumento rispetto ai suddetti valori.

9.3 Tariffe per forniture e servizi

Le imprese offerenti dovranno produrre in relazione alle soluzioni gestionali offerte, il piano tariffario di tutti i servizi che intendono erogare nel corso della concessione.

Relativamente ai soli servizi di seguito riportati saranno ammesse solo offerte in ribasso rispetto ai corrispondenti valori:

Descrizione	Importo I.V.A. esclusa
Tumulazioni feretri in loculi frontali	€ 190,80
Tumulazioni feretri in loculi laterali	€ 243,80
Inumazioni	€ 371,00
Esumazione resti mortali	€ 233,20
Esumazione salme con reinterro (in caso di salma non completamente mineralizzata)	€ 291,50
Estumulazioni feretri in loculi frontali	€ 243,80
Estumulazioni feretri in loculi laterali	€ 255,00
Pulizia e trattamento resti mortali	€ 35,04
Sistemazione in ossario/celletta di urne cinerarie / resti mortali in cassetta di zinco	€ 35,04
Traslazione feretri	€ 360,04
Smaltimento rifiuti dei materiali di risulta - inerti rinvenienti da esumazioni / estumulazioni	€ 52,56

Smaltimento rifiuti dei rifiuti speciali rinvenienti da esumazioni / estumulazioni (bare, indumenti etc)	€	61,32
Fornitura di cassetta di zinco per resti mortali	€	40,28
Ripristino pavimentazione a seguito di operazioni cimiteriali eseguite in loculi entro terra con accesso dai viali cimiteriali euro/mq	€	169,60
Allacciamento nuova lampada votiva eterna - Contributo una tantum	€	14,88
Canone annuale lampade votive eterne	€	21,49
Lampada votiva occasionale per giorno di accensione	€	1,24

tab.7 – Tariffe servizi cimiteriali

In sede di offerta dovrà essere indicata una percentuale unica di ribasso applicabile su tutte le voci sopra riportate.

9.4 Criteri di aggiornamento delle tariffe

Per quanto concerne i criteri di aggiornamento delle tariffe di cui ai precedenti punti, le imprese offerenti dovranno fare riferimento esclusivamente all'indice ISTAT riferito all'incremento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati; l'offerta dovrà invece indicare la frequenza secondo la quale saranno aggiornate le tariffe (annuale, biennale, triennale etc.).

9.5 Stima dei ricavi

I ricavi complessivi, nell'arco temporale della concessione, sono stati stimati in € 14.787.429,06, al netto dell'I.V.A., per un importo medio annuo pari a € 492.914,30, così suddiviso:

Descrizione	Importo medio annuo	Importo complessivo
Ricavi da cessione in concessione d'uso di manufatti da realizzare	€ 317.620,87	€ 9.528.626,00
Ricavi da cessione in concessione d'uso di manufatti che nel corso della durata della concessione si prevede rientrano nella disponibilità dell'Ente	€ 10.852,89	€ 325.586,69
Ricavi servizio lampade votive	€ 72.005,54	€ 2.160.166,12
Ricavi servizi necroforici (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazione feretri etc.)	€ 45.349,08	€ 1.360.472,26
Ricavi altri servizi (pulizia e manutenzione manufatti cimiteriali e gli altri servizi che si intendono proporre)	€ 22.267,73	€ 668.031,99
Ricavi fornitura arredi funebri	€ 24.818,18	€ 744.545,45
Totali	€ 492.914,30	€ 14.787.429,06

Tab.8 – Stima dei ricavi

9.6 Stima dei costi di gestione

Gli oneri per la gestione funzionale dell'intero plesso cimiteriale e per l'intero arco temporale della concessione (30 anni), sono stati stimati per complessivi € 5.086.738,73, al netto dell'IVA, per un importo medio annuo pari a € 169.557,95, così come di seguito indicati:

Descrizione	Importo medio annuo	Importo complessivo
Personale	€ 94.107,50	€ 2.823.225,00
Materiali di consumo per manutenzione ordinaria, servizi e forniture	€ 12.566,67	€ 377.000,00
Acquisto articoli di magazzino (arredi etc)	€ 24.552,55	€ 514.537,19
Corrispettivo di concessione da versare all'Ente	€ 3.000,00	€ 90.000,00
Spese generali	€ 17.151,24	€ 514.337,19

Ammortamento attrezzature e automezzi	€ 13.880,00	€ 416.400,00
Manutenzione straordinaria (decennale)	€ 4.300,00	€ 129.000,00
Totali	€ 169.557,95	€ 5.086.738,73

Tab.9 – Stima dei costi di gestione

Relativamente al corrispettivo di concessione da versare all'Ente, entro il 31 gennaio di ciascun anno di concessione, l'importo a base di gara è fissato in € 3.000,00 (tremila/00). Saranno ammesse solo offerte in aumento rispetto al valore posto a base di gara.

9.7 Fattibilità economica finanziaria

L'elaborazione dei dati economici finanziari, sopra sinteticamente esposti, ha consentito di verificare la fattibilità economica finanziaria dell'intervento in esame. Il TIR del progetto risulta pari al 8,72%.

Le imprese offerenti in sede di gara dovranno produrre il Piano Economico Finanziario, asseverato ai sensi dell'art. 153, comma 9, prendendo in considerazione gli altri elementi contenuti nell'offerta (durata della concessione, livello delle tariffe, investimenti, costi di gestione, etc.) con la specificazione della quota annuale di ammortamento degli investimenti e il valore residuo alla scadenza di ciascun anno di concessione.

10. Fattibilità amministrativa

La procedura da seguire per la fattibilità amministrativa della proposta progettuale, è definita dall'art. 153, commi da 1 a 14 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Le opere di cui al presente studio di fattibilità sono inserite nella Programmazione Triennale dell'Amministrazione, pertanto, ai sensi dell'art. 153 comma 1 del "Codice" è possibile seguire la procedura indicata ai successivi artt. da 2 a 14, ovvero:

- una gara unica semplificata (commi 1-14), senza diritto di prelazione, ponendo a base di gara il presente studio di fattibilità, mediante pubblicazione di un bando finalizzato alla presentazione di offerte che contemplino l'utilizzo di risorse totalmente a carico dei soggetti proponenti, per individuare il promotore – concessionario per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi ivi previsti;
- il bando di gara sarà pubblicato con le modalità di cui all'articolo 66 ovvero di cui all'articolo 122, secondo l'importo dei lavori, ponendo a base di gara il presente studio di fattibilità;
- il disciplinare di gara, richiamato espressamente nel bando, indica, in particolare, l'ubicazione e la descrizione dell'intervento da realizzare, la destinazione urbanistica, la consistenza, le tipologie del servizio da gestire, in modo da consentire che le proposte siano presentate secondo presupposti omogenei;
- alla procedura sono ammessi solo i soggetti in possesso dei requisiti previsti dal "Regolamento di attuazione" per il concessionario anche associando o consorziando altri soggetti, fermi restando i requisiti di cui all'articolo 38 del "Codice".
- i concorrenti dovranno presentare le offerte secondo i contenuti minimi previsti al paragrafo successivo;
- le offerte presentate saranno valutate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 del "Codice";

- oltre a quanto previsto dall'articolo 83 per il caso delle concessioni, l'esame delle proposte è esteso agli aspetti relativi alla qualità del progetto preliminare presentato, al valore economico e finanziario del piano e al contenuto della bozza di convenzione;
- l'amministrazione aggiudicatrice:
 - a) prende in esame le offerte che sono pervenute nei termini indicati nel bando;
 - b) redige una graduatoria e nomina promotore il soggetto che ha presentato la migliore offerta; la nomina del promotore può aver luogo anche in presenza di una sola offerta;
 - c) pone in approvazione il progetto preliminare presentato dal promotore, con le modalità indicate all'articolo 97. In tale fase è onere del promotore procedere alle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'approvazione del progetto, nonché a tutti gli adempimenti di legge anche ai fini della valutazione di impatto ambientale, senza che ciò comporti alcun compenso aggiuntivo, né incremento delle spese sostenute per la predisposizione delle offerte indicate nel piano finanziario;
 - d) quando il progetto non necessita di modifiche progettuali, procede direttamente alla stipula della concessione;
 - e) qualora il promotore non accetti di modificare il progetto, ha facoltà di richiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche al progetto presentato dal promotore alle stesse condizioni proposte al promotore e non accettate dallo stesso.
- la stipulazione del contratto di concessione può avvenire solamente a seguito della conclusione, con esito positivo, della procedura di approvazione del progetto preliminare e della accettazione delle modifiche progettuali da parte del promotore, ovvero del diverso concorrente aggiudicatario;
- nel caso in cui risulti aggiudicatario della concessione un soggetto diverso dal promotore, quest'ultimo ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese di cui al comma 9, terzo periodo;
- le offerte sono corredate dalla garanzia di cui all'articolo 75 e da un'ulteriore cauzione fissata dal bando in misura pari al 2,5 per cento del valore dell'investimento, come desumibile dallo studio fattibilità posto a base di gara. Il soggetto aggiudicatario è tenuto a prestare la cauzione definitiva di cui all'articolo 113. Dalla data di inizio dell'esercizio del servizio, da parte del concessionario è dovuta una cauzione a garanzia delle penali relative al mancato o inesatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali relativi alla gestione dell'opera, da prestarsi nella misura del 10 per cento del costo annuo operativo di esercizio e con le modalità di cui all'articolo 113; la mancata presentazione di tale cauzione costituisce grave inadempimento contrattuale;
- si applicano, ove necessario, le disposizioni di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni.

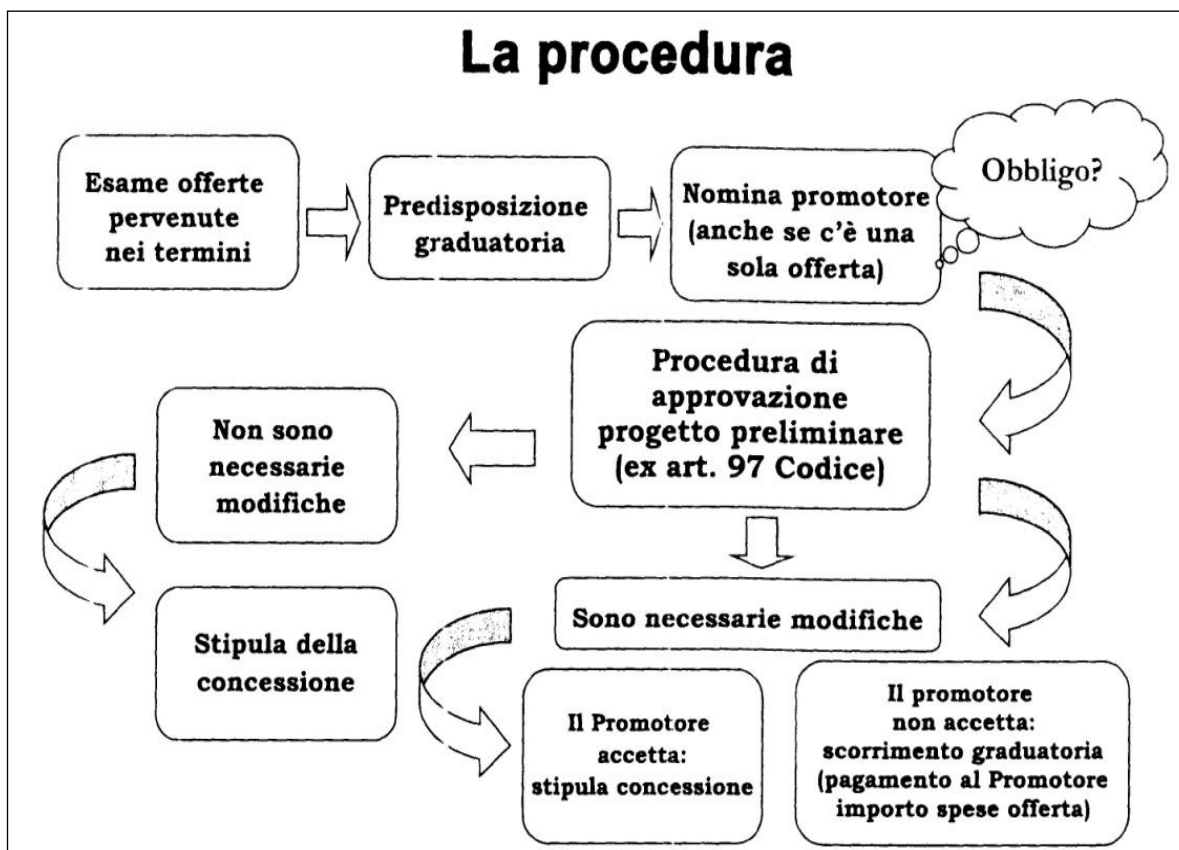


Fig. 6 - Schema della procedura

11. Contenuti dell'offerta

Le offerte, ai sensi dell'art. 143, comma 9 del D. Lgs 163/2006, devono contenere:

- a) il progetto preliminare, relativamente all'intervento di ampliamento e riqualificazione del Cimitero comunale;
- b) la bozza di convenzione, nel rispetto delle linee guida di cui all'allegato n. 8;
- c) il piano economico-finanziario asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso ed iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966; nel piano economico-finanziario deve essere indicato chiaramente l'importo delle spese sostenute per la predisposizione dell'offerta, comprensive anche dei diritti sulle opere dell'ingegno di cui all'articolo 2578 del codice civile. Tale importo, non può superare il 2,5 per cento del valore dell'investimento previsto dall'offerta progettuale.
- d) le modalità di gestione (servizi istituzionali per garantire la fruibilità e il decoro del plesso cimiteriale);
- e) la specificazione delle caratteristiche dei servizi proposti (servizi a tariffa);
- f) il livello delle tariffe per le concessioni d'uso dei manufatti cimiteriali che si andranno a realizzare (offerta in ribasso sui valori posti a base di gara);

- g) il livello delle tariffe prestazionali relative ai servizi necroforici e al servizio lampade votive (offerta in ribasso sui valori posti a base di gara);
- h) il Piano tariffario relativo ai servizi offerti e non indicati nel presente studio di fattibilità;
- i) l'indicazione dei criteri di aggiornamento delle tariffe di cui ai precedenti punti, intesa come frequenza (annuale, biennale, triennale etc.) dell'applicazione dell'indice ISTAT, riferito all'incremento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
- j) l'indicazione del corrispettivo di concessione che si propone di versare all'Ente per ogni anno di concessione (offerta in aumento sul valore posto a base di gara);
- k) il numero delle tumulazioni e degli ossari per resti mortali cedibili gratuitamente all'Ente per finalità sociali (in aumento rispetto ai valori minimi posti a base di gara, pari a n. 40 tumulazioni e n. 20 ossari per reti mortali)
- l) l'indicazione dei tempi per l'esecuzione degli interventi secondo un crono programma (offerta in diminuzione sul tempo massimo previsto – 4.380 giorni naturali e consecutivi);
- m) l'indicazione della durata della concessione (offerta in diminuzione rispetto alla durata posta a base di gara – 30 anni).

12. Criteri di valutazione dell'offerta

- 12.1 L'aggiudicazione della concessione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa di cui all'art. 83 del Codice, alla stregua degli elementi di valutazione di seguito indicati, componenti nel loro complesso l'offerta e per ciascuno dei quali viene definito il punteggio massimo attribuibile per un complessivo di 100 punti.
- 12.2 Le offerte saranno valutate da una Commissione Giudicatrice nominata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 84 del Codice, decorso il termine di scadenza fissato per la presentazione delle offerte medesime.
- 12.3 L'assegnazione dei relativi punteggi da parte della Commissione Giudicatrice avverrà, per gli elementi di natura qualitativa di cui ai punti 12.5.1, 12.5.2, 12.5.3, 12.5.4 e 12.5.5, sulla base del metodo "aggregativo - compensatore" mediante il confronto a coppie di cui all'allegato G del Codice, e per quanto concerne gli elementi di valutazione quantitativa di cui ai punti 12.6.1, 12.6.2, 12.6.3 e 12.6.4, attraverso interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad uno, attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per la stazione appaltante, e coefficiente pari a zero, attribuito ai valori degli elementi offerti pari a quelli posti a base di gara.
- 12.4 Per la verifica delle offerte anomale si applica l'art. 121, comma 10. Ai sensi dell'art. 86, comma 2 del Codice saranno sottoposte a verifica le offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo (12.6.1), sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione (tutti tranne 12.6.1), sono entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente disciplinare di gara.
- 12.5 Gli elementi di natura qualitativa, riferiti all'offerta tecnica e organizzativa - gestionale, che saranno valutati sono i seguenti:

Descrizione	Pesi	Sub - pesi
12.5.1 Con riferimento al progetto preliminare, completo di tutti gli elaborati previsti dal Codice e dal D.P.R. 207/2010, riferito agli interventi oggetto dello studio di fattibilità:	35	
<i>12.5.1.1 relativamente ai lavori di ampliamento: il profilo architettonico, il pregio tecnico dei materiali di finitura impiegati, degli elementi di miglioramento estetico e tecnologie innovative;</i>		10
<i>12.5.1.2 relativamente alla qualità e alle caratteristiche funzionali dei manufatti cimiteriali che si propone di realizzare;</i>		5
<i>12.5.1.3 relativamente alla riqualificazione dell'impianto cimiteriale esistente: natura e tipologia degli interventi finalizzati ad una migliore fruibilità ed accessibilità del sistema cimiteriale;</i>		10
<i>12.5.1.4 la qualità degli elaborati progettuali, intesa come accuratezza delle rappresentazioni grafiche, adeguatezza delle descrizioni tecniche, chiara ed univoca individuazione degli interventi proposti;</i>		10
12.5.2 Con riferimento alla relazione tecnica – progettuale in ordine alle modalità organizzative e gestionali di svolgimento dei servizi, saranno valutate: l'organizzazione, le modalità esecutive, le eventuali migliorie rispetto alle prescrizioni contenute nello studio di fattibilità e gli standard qualitativi che s'intendono offrire:	27	
<i>12.5.2.1 Servizi istituzionali: a) custodia, ricevimento salme, tenuta dei registri cimiteriali e reperibilità; b) necroforici ((inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazione, etc.); c) raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali e dei materiali di risulta rinvenienti dalle operazioni cimiteriali; d) pulizia dei viali e di tutti i locali adibiti a servizi cimiteriali (servizi igienici, depositi, sala mortuaria, uffici, etc.); e) manutenzione e cura del verde; f) manutenzione ordinaria della viabilità interna, degli edifici e degli impianti; g) manutenzione straordinaria della viabilità interna, degli edifici e degli impianti;</i>		15
<i>12.5.2.2 Servizi a tariffa, relativamente a detti servizi saranno valutate, altresì, i regolamenti che disciplinano i rapporti con l'utenza: a) illuminazione votiva delle strutture funerarie (servizio lampade votive); b) fornitura e posa in opera di arredi funebri; c) manutenzione e pulizia dei manufatti cimiteriali; d) altri servizi a discrezione dell'impresa offerente.</i>		12
12.5.3 Con riferimento alla dotazione organica e tecnica con cui l'impresa offerente intende assicurare la gestione dei servizi di cui al precedente punto 12.5.2:	7	
<i>12.5.3.1 dotazione organica del personale impiegato per l'esecuzione dei servizi, indicando la qualifica professionale, le competenze e le caratteristiche del rapporto di lavoro (contratto a tempo indeterminato, determinato o altra forma di collaborazione):</i>		4
<i>12.5.3.2 numero di mezzi e attrezzature con relative caratteristiche tecniche che l'impresa intende mettere a disposizione per l'esecuzione delle attività oggetto della concessione:</i>		3
12.5.4 Con riferimento alla bozza di convenzione	3	3

12.5.5	Con riferimento al contenuto e al valore economico finanziario del PEF	3	3
Sommano		75	75

12.6 Gli elementi di natura quantitativi, riferiti alle offerte economiche, alla durata dei lavori, alla durata della concessione e al numero dei loculi per tumulazione messi disposizione dell'Ente, saranno valutati nei seguenti termini:

Descrizione		Pesi	Sub – pesi
12.6.1	Offerte economiche migliorative espresse in percentuale:	16	
<i>12.6.1.1</i>	<i>in ribasso sui valori posti a base di gara per l'assegnazione in concessione d'uso di manufatti cimiteriali;</i>		6
<i>12.6.1.2</i>	<i>in ribasso sui valori posti a base di gara riferiti alle tariffe dei servizi necroforici e del servizio lampade votive</i>		4
<i>12.6.1.3</i>	<i>in aumento rispetto al valore posto a base di gara riferito al corrispettivo di concessione da versare all'Ente concedente per ogni anno di concessione</i>		4
<i>12.6.1.4</i>	<i>criteri di aggiornamento delle tariffe (intesa come frequenza)</i>		2
12.6.2	Durata della concessione, espressa in anni – per un massimo di anni 30 (migliore offerta = minore durata):	2	2
12.6.3	Tempistica per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione e ampliamento del Cimitero comunale desunte dal crono programma e volta ad individuare e privilegiare una esecuzione dei lavori tali da consentire in tempi brevi la disponibilità di manufatti cimiteriali e la fruizione delle migliori, espressa in mesi – il tempo per l'esecuzione degli interventi offerti non può essere superiore a mesi 4.380 giorni naturali e consecutivi (migliore offerta = minore durata dei lavori):	4	4
12.6.4	Offerte in aumento relativa al numero delle tumulazioni e degli ossari che si intendono trasferire gratuitamente all'Ente sui corrispondenti valori minimi posti a base di gara pari a:	3	
<i>12.6.4.1</i>	<i>n. 40 tumulazioni (2%)</i>		2
<i>12.6.4.2</i>	<i>n. 20 ossari per resti mortali</i>		1
Sommano		25	25
Totale		100	100

13. Elementi essenziali dello schema di convenzione

La determinazione n. 1/2009 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che detta le "linee guida per la compilazione dello studio di fattibilità" dispone che tra gli elementi caratterizzanti lo studio di fattibilità (punto 5, lett. k), vi devono essere gli "elementi essenziali dello schema di convenzione" e che tali elementi devono essere tra i documenti che compongono lo studio di fattibilità (punto 6 lett. d).

Cosicché, la bozza di convenzione presentata dalle imprese offerenti, in sede di gara, ai sensi dell'art. 153 comma 9 del "Codice", deve essere elaborata, sulla base degli elementi essenziali contenuti nello studio di fattibilità.

A tal fine, relativamente all'intervento in esame, si è preso a riferimento l'elaborato allegato n. 8, al quale si fa rinvio, che individua gli "elementi essenziali dello schema di convenzione" da produrre in sede di gara; inoltre, lo stesso elaborato, propone uno schema predeterminato, con l'intento di agevolare la "Commissione Giudicatrice" nella procedura di valutazione del relativo contenuto, mediante il confronto tra le offerte che perverranno, al fine dell'attribuzione del relativo punteggio.

Allegati:

allegato 1: *orografia territorio di Melfi scala 1:10000;*

allegato 2: *stralcio aerofogrammetrico zona d'intervento 1:1000;*

allegato 3: *stralcio P.R.G.;*

allegato 4: *piano di bacino dell'autorità della regione puglia;*

allegato 5: *vincolo di tutela dei beni paesaggistici ed ambientali;*

allegato 6: *individuazione delle zone di ampliamento cimitero di Melfi;*

allegato 6.1: *individuazione delle zone di ampliamento cimitero di Foggiano;*

allegato 7: *cronoprogramma e individuazione zone di intervento.*

allegato 8: *elementi essenziali dello schema di convenzione*